

# La memoria delle idee

FEDERICO GENNACCARI

**N**ascerà finalmente l'Archivio delle Destre? Una sfida difficile, ma non impossibile, lanciata dalla Fondazione Ugo Spirito per riuscire finalmente a organizzare tutto il materiale esistente sulla Destra italiana e renderlo disponibile agli studiosi, colmando così una lacuna che impedisce alla storia della destra di essere approfondita almeno quanto avviene per la sinistra, anzi, le sinistre, che però possono contare su tutta una serie di archivi che hanno conservato una mole ben consistente di documenti studiati attentamente, come dimostrano gli innumerevoli libri e tesi di laurea che ogni anno vengono scritti sul Pci, la storia del socialismo, etc. Infatti, per tutta una serie di motivi, non ultime le inchieste giudiziarie degli anni Cinquanta e degli anni Settanta, sono andati perduti gli archivi dei partiti di destra (dai qualunquisti ai monarchici, fino al Msi) e quindi la sfida è doppia, poiché punta sulla collaborazione di tutti coloro che hanno del materiale e sono disponibili a donarlo alla Fondazione oppure a metterlo a disposizione per copiarlo, secondo le ultime novità della tecnologia. Naturalmente la Fondazione in questo settore non parte da zero, potendo già offrire al pubblico e agli studiosi molti documenti relativi soprattutto alla storia del Movimento Sociale Italiano, e ora ha voluto lanciare questo ambizioso progetto triennale che prevede l'acquisizione di nuovi fondi, la realizzazione di una bibliografia ragionata e la messa a disposizione dei ricercatori, su supporto informatico, dei principali organi di stampa che nei primi anni del dopoguerra animarono il dibattito politico e culturale sul versante di destra.



Il progetto non riguarda solo il Msi, ma concerne il movimento qualunquista; le formazioni e i partiti monarchici; i movimenti precursori del Movimento sociale italiano; il Movimento sociale italiano-Destra nazionale; le organizzazioni studentesche e universitarie; le formazioni politiche nate per scissione dal Msi-Dn (Movimento Politico Italiano, Centro Studi Ordine Nuovo, Partito nazionale del Lavoro, Democrazia nazionale, etc); i movimenti extraparlamentari.

L'ambizioso progetto è stato presentato, dopo un saluto di Gaetano Rasi, dal suo coordinatore Giuseppe

Parlato, ordinario di Storia contemporanea nella Libera Università San Pio V, e dagli studiosi Giovanni Tassani e Gianni Scipione Rossi, il quale ha sottolineato l'importanza di poter studiare sulle carte e sui documenti, non potendosi solo basare sulla memoria diretta dei protagonisti. E proprio per fornire un esempio dell'importanza degli archivi è stato distribuito un documento finora inedito, conservato nel fondo Cassiano: una circolare del 19 luglio 1948 firmata dall'allora segretario del Msi, Giorgio Almirante, contenente le disposizioni d'emergenza per la tutela delle sedi e degli iscritti dopo la rivolta seguita all'attentato a Togliatti del 14 luglio, in cui peraltro venne ucciso un giovane missino, il ventenne Vittorio Ferri a Pisa. Disposizioni tra le



quali quella di «consultare tempestivamente le autorità, per conoscere se vogliono e possano difendere le nostre sedi e le persone dei nostri iscritti. Eventuali intese difensive possono essere concluse, purché rimanga in ogni caso assicurata la nostra autonomia».

Conoscere la storia è fondamentale e non a caso alla presentazione dell'iniziativa hanno presenziato non solo alcuni dei donatori della Fondazione come Ignazio Diminica (fondamentale il suo archivio fotografico) e Raffaele

Delfino, ma anche storici come Adalberto Baldoni, che si è soffermato sull'importanza della ricerca e delle difficoltà che essa comporta, e Giano Accame. E poi il figlio di De Marsanich, la figlia di Romualdi, Anna Teodorani e tantissimi altri che hanno affollato la sala della Fondazione dedicata a Renzo de Felice. Non solo esponenti di destra, ma anche

studiosi di sinistra e giovani che si stanno laureando con tesi sulla storia della destra e spesso trovano grandi difficoltà a reperire le fonti. E la Fondazione Ugo Spirito è l'unica istituzione culturale che disponga di un corpus bibliotecario ed archivistico e di una emeroteca rappresentativa di diverse espressioni della destra politica italiana tra il 1943 e i giorni nostri. La Fondazione di via Genova conserva oggi ben 13 fondi archivistici dedicati a personalità che a livello culturale, politico o sindacale hanno avuto rapporti con la destra politica italiana. In particolare il Fondo Mario Cassiano, primo addetto stampa del Msi che ha conservato tutti i documenti dei primi anni del partito e poi gli archivi di Eneo Arani, Cesco Giulio Bagnino, Raffaele Delfino, Augusto De Marsanich, Araldo di Crollalanza, Ignazio Diminica, Concetto Pettinato e dell'Istituto di Studi Corporativo. In gran parte, questi fondi sono già inseriti nel progetto "Archivi on line" realizzato con il Senato della Repubblica, insieme con altre 10 istituzioni culturali a livello nazionale, e disponibili in parte anche via internet. E con il progetto-Archivio delle Destre è intenzione della Fondazione ampliare l'attività in questa direzione, sistematizzando i materiali posseduti e acquisendone di nuovi. Ci si augura che altri protagonisti, comprimari e testimoni delle vicende politiche della destra italiana dal dopoguerra ad oggi (dai qualunquisti ai monarchici, dal neofascismo clandestino al Msi, dai vari movimenti minori fino alle più recenti espressioni politiche e organizzative, compresi i vari movimenti giovanili) possano affidare le rispettive documentazioni alla Fondazione. C'è bisogno del contributo di tutti, comprimari e testimoni, eredi e studiosi, tutti coloro che sono consapevoli dell'importanza per la storia d'Italia di avere un Archivio delle Destre, per far sì che la storia della destra non sia più considerata una storia oscura e di serie b.

**È stato presentato a Roma  
l'Archivio delle Destre.  
Avrà sede presso  
la Fondazione Ugo Spirito.  
Non riguarderà solo il Msi  
ma anche i monarchici, i qualunquisti  
e i movimenti extraparlamentari**